



Associazione Officina SocialMeccanica

Avviso
<i>Bando Liberi di crescere – Con I Bambini</i>
Titolo del progetto provvisorio
<i>LABIRINTI</i>
Capofila
L'associazione Officina SocialMeccanica, con sede a Catania, opera da più di dieci anni nell'ambito del sociale attraverso gli strumenti del Teatro sociale e della Drammaturgia di comunità. Si occupa di costruzione sia di percorsi laboratoriali sia di reti e comunità educative, oltre che di formazione di operatori, docenti e educatori sui temi dell'educazione popolare e non formale, della comunicazione e della gestione dei gruppi. Allo stato attuale ha all'attivo una scuola popolare per minori in abbandono scolastico a Catania; si occupa di percorsi di supporto alla genitorialità, di laboratori costruiti a partire dall'"assioma della significanza" e di cammini giudiziari per minori segnalati dalla giustizia minorile, oltre che della formazione degli operatori che si occupano di devianza giovanile, all'interno di un progetto regionale; elabora percorsi di costruzione e rafforzamento di una comunità educante all'interno di un quartiere ad alta densità di povertà educativa nella città di Catania; opera nella Casa Circondariale di Catania "Piazza Lanza" con percorsi di supporto psicopedagogico ai detenuti genitori attraverso un sistema di colloqui riservati genitore-figlio, laboratori di Drammaturgia e Teatro sociale che vedono coinvolti all'interno del carcere genitori e figli insieme e occupandosi dello spazio dell'accoglienza per i figli dei detenuti ("spazio giallo"). In particolare, rispetto a quest'ultimo ambito, mettendo al centro la sua



Associazione Officina SocialMeccanica

esperienza maturata da oltre 5 anni nel lavoro con i detenuti genitori e con i minori attraverso una collaborazione con Bambini senza sbarre che ha visto l'associazione impegnata a portare avanti sul piano locale i contenuti della "Carta dei diritti dei figli di genitori detenuti" firmata in Italia da Bambini senza sbarre con il Ministero della Giustizia e l'Autorità Garante dell'Infanzia e dell'Adolescenza (citata nel testo del bando di CiB, pag. 4), **Officina SocialMeccanica** propone un'idea progettuale a valere sul bando "Liberi di crescere" e coinvolgendo enti del Terzo Settore del territorio di Catania, Ragusa, Palermo e Noto, scelti coerentemente con gli obiettivi del bando e le azioni che vuole realizzare, gli Istituti penitenziari e le Case circondariali presenti negli stessi territori, con un particolare coinvolgimento della Casa Circondariale di Catania per la promozione del percorso sperimentale già attuato, e Istituti scolastici, nonché invitando a far parte del partenariato le istituzioni interessate (USSM, UEPE, Tribunali per i Minorenni, Garante regionale per l'infanzia e l'adolescenza).

Rete partenariato ETS

Allo stato attuale sono partner del progetto:

- **Cooperativa Ri-Mani e Briganti** per il territorio di Catania
- **Ci ridiamo su, Facciamo scuola e Crisci ranni** per Ragusa
- **Arci Siracusa** e Crisci ranni per Noto (SR)
- **Ubuntu** per Palermo

Obiettivi del bando e tipologia di intervento

Dal bando "Liberi di crescere":

«Il bando ha l'obiettivo di promuovere un sano processo di crescita e di integrazione sociale dei minorenni figli di detenuti e di garantire la continuità del legame affettivo con il genitore detenuto. I progetti finanziati dovranno assicurare l'accesso a eque e significative opportunità di socializzazione e di integrazione ai minorenni con almeno un genitore detenuto, mediante



Associazione Officina SocialMeccanica

percorsi di accompagnamento socio-educativo, di inclusione scolastica ed extra-scolastica, di costruzione di progetti di sviluppo personale, che, se adeguatamente sostenuti da agenzie educative competenti, possano ridurre l'impatto negativo che l'esperienza detentiva della madre e/o del padre esercita sul loro processo di crescita. Dovranno, inoltre, prevedere interventi volti a mantenere e a tutelare la relazione genitore-figlio durante il periodo di detenzione del genitore.».

Tra gli interventi previsti dal bando con la presente proposta progettuale si vuole puntare l'attenzione sui seguenti:

- presa in carico personalizzata dei figli minorenni di detenuti, in ambito scolastico ed extrascolastico, adottando strategie di intervento personalizzate in base alle fasce d'età e ai bisogni educativi;
- interventi di maggiore tutela dei figli in visita, nelle modalità e nelle condizioni di accesso alle carceri;
- attività volte a costruire un ruolo attivo e consapevole dei genitori detenuti nella crescita e nell'educazione dei figli;
- interventi nei contesti di esecuzione della pena, attraverso attività culturali, ludiche e ricreative dedicate alla diade genitore-figlio;
- costruzione di occasioni di autoriflessione ed elaborazione della propria storia per i figli di detenuti che promuovano il loro protagonismo in esperienze positive di crescita;
- percorsi di supporto psicologico e di sostegno alla genitorialità per i genitori detenuti e per le famiglie attraversate dall'esperienza detentiva, specie quelle in condizioni di vulnerabilità socio-economica, anche nella fase successiva alla scarcerazione;
- creazione di un sistema di supporto al nucleo familiare, mettendo in rete le risorse (umane ed economiche) presenti sul territorio;
- attività finalizzate al capacity building , al coordinamento, alla riflessione



Associazione Officina SocialMeccanica

formativa e alla supervisione di operatori, educatori, insegnanti, funzionari giuridico-pedagogici, assistenti sociali e agenti di polizia penitenziaria.

Idea progettuale e proposta di attività

Il motore della proposta progettuale è la volontà di potenziare il lavoro nella Casa Circondariale di Catania e di esportarlo negli Istituti di Ragusa, Palermo e Noto al fine di permettere uno scambio proficuo che arricchisca i relativi contesti di riferimento al fine di porre l'accento sull'importanza della relazione genitore detenuto-figlio sia per la popolazione detenuta sia per i minori coinvolti da un'esperienza emotiva e psicologica significativa nella loro crescita.

Per fare ciò si prevede:

- l'allestimento dello "spazio giallo" in tutti gli istituti penitenziari coinvolti, come uno spazio di accoglienza dei minori che entrano negli istituti penitenziari per incontrare i genitori detenuti;
- percorsi di Teatro sociale e Drammaturgia di comunità all'interno del carcere rivolti a genitori detenuti e ai loro figli;
- educativa territoriale che, coinvolgendo altre agenzie educative, supporti i minori figli dei detenuti all'interno del loro contesto di vita, creando connessioni tra le esperienze educative vissute dai minori all'interno dei percorsi costruiti in carcere con i genitori detenuti e il loro percorso scolastico (coinvolgendo i consigli di classe dei rispettivi istituti scolastici);
- implementazione di un team mobile di operatori che supportano il rapporto genitori-figli anche in caso di trasferimento in un altro istituto penitenziario;
- coinvolgimento degli operatori e dei volontari che si occupano all'interno del carcere di componenti significative per la vita del detenuto, come l'istruzione o l'inserimento lavorativo, per costruire percorsi che puntino l'attenzione al tema della genitorialità
- formazione degli agenti di polizia penitenziaria sull'accoglienza dei figli dei detenuti e sul potenziamento della funzione genitoriale dei detenuti;
- formazione specifica rivolta ai docenti sulla gestione del tema della detenzione (il



Associazione Officina SocialMeccanica

racconto della verità, la gestione emotiva dell'assenza del genitore, etc.) con alunni figli di detenuti

- supporto psicopedagogico alla genitorialità per il genitore non detenuto che condivide l'esperienza del carcere per via della detenzione dell'altro genitore;
- percorsi specifici per minori segnalati dalla Giustizia minorile che hanno un genitore detenuto, con il coinvolgimento dell'USSM.